

Performing Media 1.1

Politica e poetica delle reti

Di Fabrizio Pecori

 Vedi nel CD-ROM

Con **Performing Media (Novecento::Libri, 2004)** Carlo Infante ha tracciato una *geografia generativa* del territorio digitale e mobile degli ultimi anni. Una *geografia* costellata di *parole virali*, di stimoli, spunti, riflessioni su un *paesaggio mutante ma non alieno*, quello caratterizzato dall'uso sociale e politico della telematica e delle reti mobili intelligenti.

Alla prima lettura il volume si offre come una sorta di *ricognizione satellitare*, una *guida GPS* di cui ogni *parola chiave* si presenta in qualità di *coordinata cognitiva ed emozionale* intorno alla quale catalizzare riflessioni, punti di partenza, di intersezione e (per vocazione) mai di arrivo.

Questo *Performing Media 1.1* rappresenta una dislocazione, piuttosto che un seguito, del precedente volume. Fin dalla suggestione grafica della copertina si offre in qualità di *quaderno di viaggio* dell'autore, di *baedeker* per un lettore-attivo, interessato e partecipe, capace di isolare nuclei tematici e punti di interesse, riposizionando e risindacando il percorso di lettura proposto in funzione delle proprie esigenze e preferenze: è questo l'invito posto come premessa e guida alla lettura dallo stesso autore.

Sul nero sobrio della copertina campeggia una piccola fotografia grandangolare che inquadra e dilata una sorta di "farfalla" tracciata con gessetto giallo su un pavimento esterno in cotto: si tratta dell'indicazione che lì esiste una *rete Wi-Fi libera* a cui chiunque – dotato di un notebook o

di un palmare che consenta la connessione senza fili – si può rivolgere come punto di accesso alla navigazione Internet gratuita. L'operazione, nota con il termine *warchalking*, ricalca una tecnica in uso tra gli *hobos* (i senza tetto) durante la Grande Depressione statunitense per segnalare, con i gessetti appunto, la presenza di luoghi disposti all'accoglienza e/o al ristoro; e non a caso è stata scelta da Carlo quale *parola virale* tra le molte presenti anche in questo *quaderno* ricco di esperienze personali, riflessioni, pretesti per riorganizzare i propri percorsi di *netizen* (cittadini della Rete).

Mi piace quella "farfalla" per la sua "apertura" e le potenzialità offerte: a differenza dello "specchio" di Alice o delle "passaporte" di Harry Potter, questa ci introduce in *altri mondi mantenendo ferma la nostra presenza in questo*; è un sistema di *Realtà Aumentata* ricapitolerei, usufruendo di un'altra delle *parole virali* proposte da Infante: una realtà capace di amplificare esperienze cognitive ed emotive, ma soprattutto *connettive* rendendo di particolare attualità la riflessione sul divenire della *connettività* e delle *reti sociali* con particolare attenzione alla *convergenza* degli aspetti *politici e poetici*.

Saltando da una *parola virale* all'altra, da un *link* all'altro (sì perché il volume è ricco di rimandi *on-line* ben evidenziati) si può apprezzare la tensione dialogica e l'apertura alla sindacazione dei contributi che l'autore offre attraverso il

I LOVE WI FI

BLOCK NOTES

di Carlo Infante



performing media 1.1

politica e poetica delle reti

prefazione di
Beppe Grillo



continuo rimando al *forum* di discussione intorno alle varie tematiche proposte dal libro.

Non si può scrivere un testo come questo una volta per tutte: sono le indicazioni concernenti il viaggio proposte da un viaggiatore che, telefonino e notebook alla mano, non ha alcuna intenzione di tornare dal proprio viaggio; anzi ci attende tutti nel *territorio condiviso* di cui perfino i *confini* sono perennemente in via di ridefinizione (una occasione per incontrarlo è proprio il *forum on line* www.performingmedia.org). Lasciandoci guidare dal percorso proposto o tracciandone di propri nel corso della lettura si ha anzi la piena cognizione che quei confini ci attraversano continuamente ed inesorabilmente. Come avverte **Infante**, nel *Rinascimento 2.0* che stiamo vivendo viene meno la certezza autogratificante di essere al centro dell'Universo, ricapitolata dal leonardesco *Uomo di Vitruvio*; si fa invece esperienza quotidiana del nostro essere inderogabilmente alla *periferia della connettività*.

Quando la *periferia viene posta al centro* si aprono scenari inediti e fertili dei quali questo *diario di bordo attivo e partecipato* di uno dei protagonisti di punta della nascente Società dell'Informazione e della Conoscenza ci offre una dettagliata *referenziazione*.

Carlo Infante

Performing Media 1.1 – Politica e poetica delle reti

Memori – 2006

Pagine 238 – Euro 14,00